



Documentazione del 31.5.2011 riguardante il proseguimento della pubblica gara per le frequenze di comunicazione mobile

1. Premesse

La Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) si sta occupando già dal 2008 dell'attribuzione delle frequenze di telefonia mobile già libere o che si libereranno allo scadere delle concessioni GSM (31.12.2013) e UMST (31.12.2016). Al riguardo ha elaborato vari scenari e incaricato l'UFCOM di avviare una consultazione pubblica per mettere al vaglio le differenti procedure possibili. Sulla base di questi ampi preparativi e di ulteriori analisi, la ComCom ha deciso di assegnare tramite asta unica tutte le frequenze già disponibili o che lo saranno a partire dal 2014 e dal 2017.

Il 26.11.2010, la ComCom ha avviato la pubblica gara per l'attribuzione delle frequenze di telefonia mobile. In una prima fase, le aziende interessate hanno avuto la possibilità di formulare domande sulla procedura. Dato che per rispondere alle domande è stato necessario più tempo di quanto inizialmente previsto, la ComCom ha deciso di posticipare il termine per l'inoltro dei dossier di candidatura originariamente fissato al 18 marzo 2011. Inoltre, per approfondire alcuni aspetti, la Commissione ha invitato le aziende interessate a partecipare un hearing tenutosi il 28 febbraio 2011.

Dopo aver sentito gli interessati, la ComCom ha discusso vari punti relativi alla pubblica gara e analizzato a fondo possibili adattamenti, giungendo infine alla conclusione che mantenere la procedura prevista fosse la soluzione più adeguata. Ha in particolare confermato l'opportunità di un'asta unica per un'attribuzione generale di tutte le frequenze, poiché solo così sarà possibile garantire un'attribuzione aperta a tutti, trasparente e non discriminatoria. In questo modo i partecipanti avranno la possibilità di acquisire un pacchetto di frequenze che consentirà loro di far fronte alle sfide future e che meglio si adatterà al loro modello commerciale. La ComCom ha tuttavia tenuto conto di alcune richieste formulate dai potenziali candidati, che auspicavano in particolare adattamenti dei limiti sull'offerta, della fase migratoria per il passaggio delle frequenze ad altri operatori e della garanzia bancaria da presentare per avere il diritto di partecipare all'asta.

2. Adattamenti

Limiti sull'offerta (spectrum caps)

Per scongiurare risultati della vendita all'asta che compromettano il regolare funzionamento della concorrenza sul mercato della telefonia mobile, la ComCom ha fissato i cosiddetti *spectrum caps*, ossia limiti sull'offerta per singole bande di frequenza. Si tratta di quantità massime di frequenze che un offerente è autorizzato ad acquistare all'interno di una determinata banda. Tali soglie massime vengono definite in modo tale da permettere, da un lato, il libero gioco delle offerte e, dall'altro, che gli operatori che partecipano all'asta riescano ad assicurarsi una sufficiente dotazione di frequenze. La ComCom ha quindi deciso di apportare le seguenti modifiche al modello d'asta:

- viene introdotto un "overall cap", per impedire che un offerente possa acquisire più del 50% di tutte le frequenze duplex (FDD), ossia di quelle frequenze che sono particolarmente importanti.

- la soglia per le bande < 1 GHz (le interessanti bande degli 800 e dei 900 MHz), viene ridotta dagli originari 2 x 30 MHz a un totale di 2 x 25 MHz su entrambe le bande di frequenza.
- il limite sull'offerta nella gamma di frequenze dei 1800 MHz viene aumentato dagli attuali 2 x 30 MHz a 2 x 35 MHz.

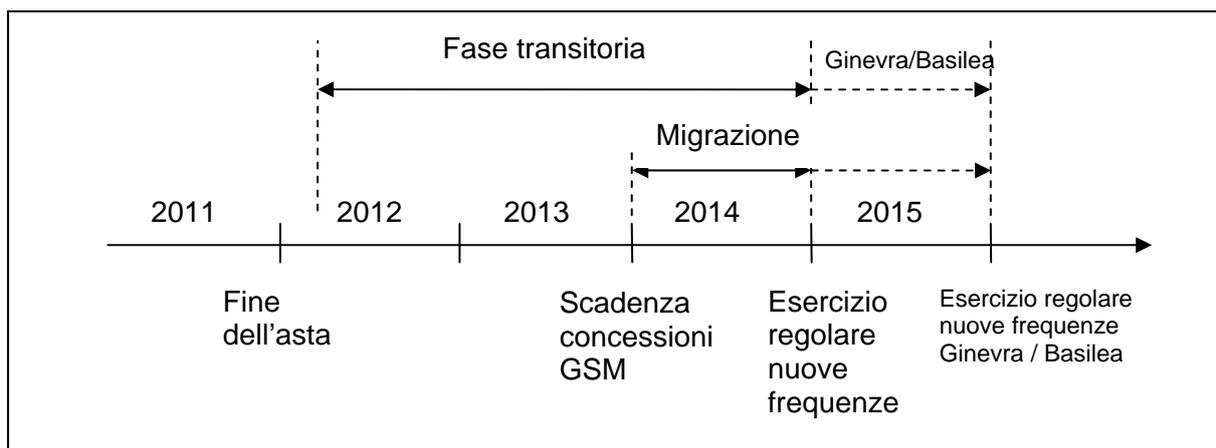
Sono state quindi fissate le seguenti soglie:

- massimo 2 x 25 MHz nelle bande < 1 GHz (limite complessivo per le bande 800 MHz e 900 MHz)
- massimo 2 x 20 MHz nella banda 900 MHz
- massimo 2 x 35 MHz nella banda 1800 MHz
- massimo 2 x 30 MHz nella banda 2100 MHz
- massimo 2 x 135 MHz nell'intero spettro FDD disponibile (frequenze duplex).

Con questi adattamenti s'intende garantire che gli offerenti possano acquisire una dotazione sufficiente di frequenze in tutte le bande, e nel contempo evitare che un candidato finanziariamente forte si accaparrì la porzione maggiore dello spettro. In questo modo viene in particolare ridotto il rischio che gli operatori non possano più utilizzare la rete, un'ipotesi ventilata in occasione dell'hearing.

Fase migratoria

A seconda dell'esito dell'asta è possibile che, allo scadere delle concessioni attualmente in vigore, gli operatori esistenti non possano più utilizzare certe frequenze di cui oggi dispongono. Questo problema potrebbe insorgere soprattutto per le odierne frequenze GSM (900 MHz /1800 MHz). Pertanto, la ComCom ha previsto una fase migratoria di un anno per effettuare gli eventuali lavori di riorganizzazione della rete, portando così a quasi tre anni la durata del periodo transitorio dopo la conclusione dell'asta. Infine, per tener conto delle particolari caratteristiche delle regioni di frontiera, la Commissione ha altresì deciso di portare a 2 anni la durata della fase migratoria per le città di Basilea e Ginevra.



Grazie a queste fasi transitorie gli operatori attuali avranno una maggiore sicurezza qualora, a causa dell'esito dell'asta, dovessero restituire frequenze nelle bande dei 900 o dei 1800 MHz e adattare la propria rete.

Modalità di pagamento

Durante l'asta saranno attribuite sia frequenze già libere sia frequenze che potranno essere utilizzate solo tra qualche tempo, dato che sono ancora attribuite nell'ambito delle concessioni GSM e UMTS tuttora in vigore (900/1800 MHz sino a fine 2013 e 2,1 GHz sino a fine 2016). Vi è dunque una parziale discrepanza temporale tra il momento il cui saranno rilasciate le concessioni (al termine dell'asta) e l'inizio dell'utilizzo effettivo delle frequenze. Tuttavia, oltre l'80% di tutte le frequenze potrà essere impiegato entro 1 o 2 anni dal rilascio delle concessioni.

Conformemente all'art. 23 cpv. 2 dell'ordinanza sulla gestione delle frequenze e sulle concessioni di radiocomunicazione (OGC) "l'importo dell'aggiudicazione è pagabile in una volta sola, subito dopo il rilascio della concessione". Questa disposizione farà sì che i partecipanti all'asta facciano offerte ragionevoli e che lo Stato non corra il rischio di un eventuale mancato pagamento.

Nel dossier di candidatura i candidati sono tenuti a indicare la quantità massima di frequenze che intendono acquisire nelle singole bande. La documentazione relativa al bando di gara pubblicata il 26 novembre 2010 obbligava i candidati a presentare, unitamente alla propria candidatura, una garanzia bancaria pari all'importo dell'offerta minima prevista per le frequenze richieste. Durante l'hearing del 28 febbraio 2011 è stata chiesta una modifica delle modalità di pagamento e della necessità di fornire una garanzia bancaria, poiché comportavano un onere finanziario troppo elevato.

La ComCom ha pertanto vagliato varie possibilità di adattamento delle modalità di pagamento, in particolare una rateizzazione del prezzo d'aggiudicazione. Dopo aver soppesato vantaggi e svantaggi, ha concluso che i rischi giuridici di tale soluzione sarebbero stati troppo importanti e avrebbero potuto pregiudicare il corretto svolgimento della procedura di attribuzione. Pertanto, ha deciso di rilasciare le concessioni subito dopo la conclusione dell'asta e di mantenere l'obbligo di pagare l'intero prezzo dell'aggiudicazione in una volta sola. Tuttavia, per ridurre l'onere finanziario a carico dei partecipanti, la ComCom ha diminuito l'importo della garanzia bancaria al 50% dell'offerta minima fissata per le frequenze richieste.

3. Altri aspetti analizzati

La ComCom ha analizzato altri aspetti che gli interessati hanno evidenziato nelle loro domande e in occasione dell'hearing. Ha in particolare valutato le richieste di modifica del modello d'asta, di proroga fino a fine 2016 delle concessioni GSM in vigore, di adattamenti della configurazione dei blocchi di frequenze e dell'importo del prezzo minimo, di riduzione della durata di validità delle concessioni e la possibilità di riservare singole gamme di frequenze per eventuali nuovi operatori. Ha infine deciso che modificare questi aspetti non sarebbe stato saggio poiché avrebbe in parte comportato elevati rischi giuridici oppure ritardato l'introduzione della tecnologia LTE.

Per la fissazione delle regole definitive dell'asta, la ComCom e l'UFCOM terranno invece conto di varie richieste che le imprese interessate hanno formulato in merito allo svolgimento dell'asta (ad es. sufficiente tempo durante l'asta, simulazioni). La procedura di attribuzione delle frequenze prevede inoltre un'esercitazione destinata agli offerenti e un'asta di prova.

Troverete maggiori informazioni in merito alla procedura nella documentazione per la conferenza stampa del 26.11.2010:

<http://www.comcom.admin.ch/aktuell/00429/00457/00560/index.html?lang=de&msg-id=36440>